

Review of *Recondite Harmony in Lyrica: Opera e Dintorni*, XIX/6 (2012), pp. 26-27.



Lyrica OPERA E DINTORNI

Melodramma che segna una svolta nella vita artistica di Gaetano Donizetti principalmente per il successo che gli aprì le porte dei teatri d'Europa, *Anna Bolena* fu rappresentata a Milano nel 1830. Elementi di novità si innestano nella più che nota vicenda: vittima della furia di Enrico VIII, Anna viene accusata di tradimento per aver ricevuto nella sua stanza Percy, suo ex promesso sposo, prima proscritto e poi perdonato dal re. Sorpresi da Enrico, i due vengono imprigionati. Dinanzi al tribunale indetto per giudicarli, il paggio Smeton, anch'egli segretamente innamorato di Anna, si accusa di esserne l'amante pensando così di salvarla. Anche Percy confessa i suoi reali sentimenti per Anna. Gli eventi precipitano: la regina, suo fratello Rocheford e Percy vengono rinchiusi nella Torre di Londra. I due uomini rifiutano la grazia concessa loro da Enrico. Dopo giorni di delirio, Anna, alla fine del dramma, sale al patibolo mentre in lontananza risuonano i festeggiamenti per le nuove nozze regali.

La scena di delirio è quella in cui la protagonista raggiunge il climax della sofferenza: la perdita del seno la fa regredire e rifugiare nel passato. Nella scena ultima dell'opera, Anna, dimentica del presente, spera di poter tornare nel luogo in cui nacque: «Al dolce guidami castel natio / ai verdi platani, al quieto rio». Cancellati gli affanni, potrà di nuovo sentirsi innamorata, felice. Solo nell'idealizzare il passato ci è permesso di essere momentaneamente felici...?

Simone Ciolfi

SOMMARIO

4	I Quattro Cani Di Enrico VIII di Piero Rattalino	18	Discografia di Anna Bolena di Denise Nuvacchia
10	Un capolavoro fra tradizione e sperimentazione: Anna Bolena di Donizetti di Marco Pollaci	26	Recensione Recondite Harmony: Essays on puocini's operas di Marco Pollaci
14	La Trama dell'opera		



**RECONDITE HARMONY:
ESSAYS ON PUCCINI'S OPERAS**

**LA PRIMA INDAGINE ANALITICA SULLE OPERE DI
GIACOMO PUCCINI, FRA TRADIZIONE E MODERNITÀ**

di Marco Pollaci

Una delle più importanti studiosse americane del melodramma italiano ha trattato un argomento che da molto tempo divide i critici delle opere del grande compositore toscano. Il suo libro *Recondite harmony: essays on Puccini's operas*, risponde finalmente a un quesito sul quale molti amanti dell'opera hanno dibattuto: Giacomo Puccini è un musicista legato alle tradizioni del melodramma ottocentesco oppure i suoi capolavori accolgono elementi delle innovazioni wagneriane e dei compositori moderni a lui contemporanei? Deborah Burton fornisce in una luce nuova la risposta a questa domanda. Il suo libro è una vera e propria indagine analitica che studia la produzione pucciniana con un approccio che realizza un'originale ricerca sulle musiche del grande operista italiano.

I contributi della Burton nella musicologia e negli studi pucciniani sono sempre stati notevoli. Pianista, musicologa e docente in molte Università americane, la Burton ha pubblicato su molte riviste fra cui *Studi Musicali*, la *Nuova Rivista Musicale*, *Opera Quarterly*, la *Rivista di Analisi e Teoria Musicale* e ha collaborato, (come scrittrice e co-editor) insieme ad altri importanti studiosi quali Julian Budden e Giorgio Sanguinetti, al testo *Tosca's prison: three moments of western cultural history*. Nel dicembre 2010, per il centenario della

Fanciulla del West ha creato il sito www.fanciulla100.org e ha partecipato a numerosi convegni dedicati al grande operista lucchese. Puccini e l'opera italiana hanno sempre fatto parte delle attività musicali e musicologiche di questa studiosa che ora pubblica questo interessante lavoro analitico. Molti testi sono stati scritti su Giacomo Puccini, sulla sua vita e sulla sua produzione ma troppo spesso è stato messo in disparte l'aspetto analitico delle sue opere che sono fra le più rappresentate in tutto il mondo. L'autrice osserva le strutture ar-



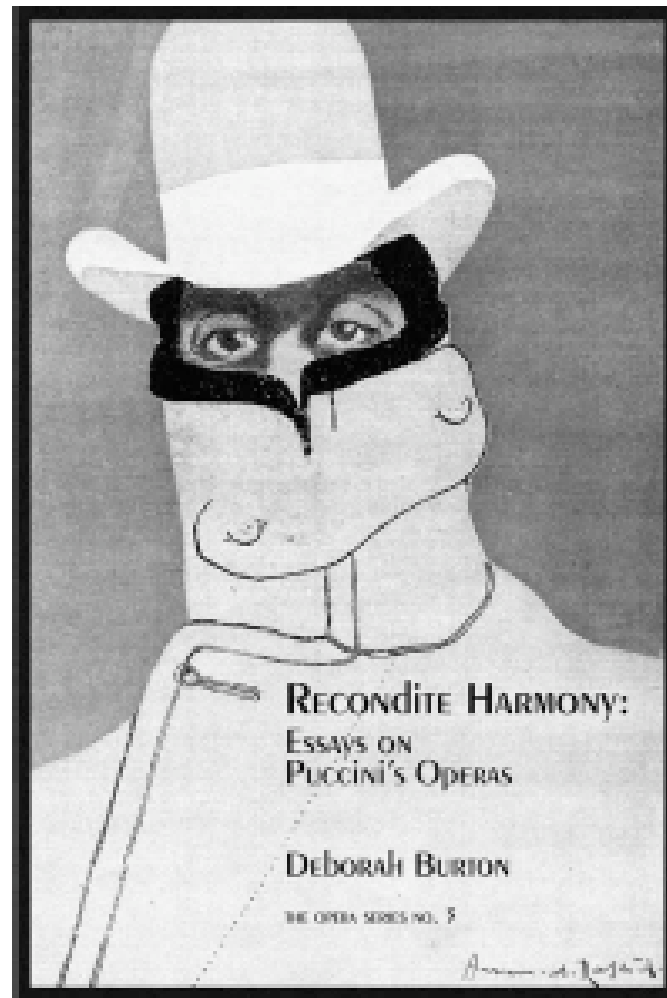


moniche del linguaggio pucciniano e la sua competenza nel campo dell'analisi musicale contribuisce a chiarire molti aspetti di questi capolavori.

Recondite harmony esplora le numerose incognite che le strutture compositive pucciniane, a volte complesse, racchiudono all'interno del loro impianto compositivo. Il libro offre un notevole contributo su molti elementi ancora inesplorati dei melodrammi del lucchese e l'autrice sottolinea non solo le influenze wagneriane e quelle del Modernismo musicale sull'opera di Puccini ma anche gli elementi specifici della tavolozza musicale allo scopo di sondare sia il contenuto del suo straordinario

vocabolario armonico sia la ricercatezza dei suoi procedimenti compositivi.

Deborah Burton fornisce numerosi esempi musicali che aiutano a comprendere le affascinanti analisi delle musiche tratte dalle opere pucciniane. Il suo testo nasce da anni di ricerche sul melodramma italiano e sull'opera di Giacomo Puccini. Da novembre gli studiosi dell'opera potranno leggere uno degli ultimi contributi più originali sulle opere del geniale compositore toscano. Il libro dimostra quanto l'approccio analitico possa riguardare anche l'opera e questo studio è, in questo campo, un notevole apporto alla letteratura musicologica e a quella sul melodramma.



[English translation]

Recondite Harmony: the first analytic investigation of the operas of Giacomo Puccini, between tradition and modernity.

One of the most important scholars of Italian opera has dealt with a subject that has divided critics for a long time: the operas of the great Tuscan composer. Her book *Recondite harmony : essays on Puccini's operas*, finally responds to a query debated among many opera lovers: is Giacomo Puccini a musician tied to the operatic traditions of the 19th century or do his masterworks show elements of innovations by Wagner or the modern composers of Puccini's time? Deborah Burton supplies the answer to this question in a new analytic light. Her book is a truly analytic investigation that examines Puccini's works with an approach that deals with new and original research on the music of one of the greatest Italian opera composers.

Burton's contributions in musicology and in Puccini studies have always been notable. Pianist, musicologist and professor in several American universities, Burton has published in many journals, including *Studi Musicali*, the *Nuova Rivista Musicale*, *Opera Quarterly*, the *Rivista di Analisi e Teoria Musicale*, and she has collaborated (as author and co-editor), together with other important scholars such as Julian Budden and Giorgio Sanguinetti, on the text *Tosca's prism: three moment of western cultural history*. In December 2010, for the centenar of *La fanciulla del West*, she created a website www.fanciulla100.org and participated in numerous conferences dedicated to the opera composer from Lucca. Puccini and Italian opera have always been part of this scholar's musical and musicological activities, who has now published this very interesting analytic work. Many texts have been written on Giacomo Puccini, on his life and on his works, but too often the analytic aspect of his operas—which are among the most performed in the world—has been put aside. The author observes the harmonic structure of Puccini's musical language and her great competence in the field of music analysis contributes to clarifying many aspects of these masterworks.

Recondite harmony explores the numerous unknowns that constituent Puccinian structures, at times complex, contain inside their compositional framework. The book offers notable contributions to many elements, until now unexplored, of the Lucchese composer's operas. And the author examines not only the Wagnerian and Modernist musical influences on Puccini's operas, but also the specific elements of his musical palette, in order to probe the contents of both his extraordinary harmonic vocabulary and his compositional procedures.

Deborah Burton supplies numerous musical examples that help in understanding the fascinating analyses of the Puccini's operatic scores. Deborah Burton's text represents years of research on Italian opera and on the work of Giacomo Puccini, and, since November opera scholars have been able to read one of the latest most original contributions on the operas of the ingenious Tuscan composer. The book

demonstrates how an analytic approach can focus on opera, and this study represents a notable contribution to the musicological and operatic worlds.

***Recondite Harmony*: la prima indagine analitica sulle opere di Giacomo Puccini, fra tradizione e modernità.**

Una delle più importanti studiose americane del melodramma italiano ha trattato un argomento che da molto tempo divide i critici delle opere del grande compositore toscano.

Il suo libro *Recondite harmony : essays on Puccini's operas*, risponde finalmente ad un quesito sul quale moltissimi amanti dell'opera hanno dibattuto: Giacomo Puccini è un musicista legato alle tradizioni del melodramma ottocentesco oppure i suoi capolavori accolgono elementi delle innovazioni wagneriane e dei compositori moderni a lui contemporanei? Deborah Burton fornisce in una luce nuova ed analitica la risposta a questa domanda. Il suo libro è una vera e propria indagine analitica che osserva la produzione pucciniana con un approccio che affronta una nuova ed originale ricerca sulle musiche di uno dei più grandi operisti italiani.

I contributi della Burton nella musicologia e negli studi pucciniani sono sempre stati notevoli. Pianista, musicologa e docente in molte Università americane, la Burton ha pubblicato su molte riviste fra cui Studi Musicali, la Nuova Rivista Musicale, Opera Quarterly, la Rivista di Analisi e Teoria Musicale e ha collaborato, (come scrittrice e *co-editor*) insieme ad altri importanti studiosi quali Julian Budden e Giorgio Sanguinetti, al testo *Tosca's prism: three moment of western cultural history*. Nel dicembre 2010, per il centenario della Fanciulla del West ha creato il sito www.fanciulla100.org e ha partecipato a numerosi convegni dedicati al grande operista lucchese. Puccini e l'opera italiana hanno sempre fatto parte delle attività musicali e musicologiche di questa studiosa che ora sta pubblicando questo interessantissimo lavoro analitico.

Molti testi sono stati scritti su Giacomo Puccini, sulla sua vita e sulla sua produzione ma troppo spesso è stato messo in disparte l'aspetto analitico delle sue opere che sono fra le più rappresentate in tutto il mondo.

L'autrice osserva le strutture armoniche del linguaggio musicale pucciniano e la sua grande competenza nel campo dell'analisi musicale contribuisce ad chiarire molti aspetti di questi capolavori.

Recondite harmony esplora le numerose incognite che le strutture compositive pucciniane, a volte complesse, racchiudono all'interno del loro impianto compositivo. Il libro offre un notevole contributo su molti elementi ancora inesplorati dei melodrammi del musicista lucchese e l'autrice osserva non solo le influenze wagneriane e del Modernismo musicale sull'opera di Puccini ma anche gli elementi specifici della tavolozza musicale allo scopo di sondare sia il contenuto del suo straordinario vocabolario armonico sia la ricerca dei suoi procedimenti compositivi.

Deborah Burton fornisce numerosi esempi musicali che aiutano a comprendere le affascinanti analisi delle musiche tratte dalle opere pucciniane

Il testo di Deborah Burton rappresenta anni di ricerche sul melodramma italiano e sull'opera di Giacomo Puccini e da novembre gli studiosi dell'opera potranno leggere uno degli ultimi contributi più originali sulle opere del geniale compositore toscano. Il libro dimostra quanto l'approccio analitico possa riguardare anche l'opera e questo studio rappresenta un notevole apporto nel mondo musicologico ed in quello del melodramma.